

I musulmani in Europa affrontano sempre più razzismo e discriminazione

Un musulmano su due nell'UE è vittima di razzismo e discriminazione nella vita quotidiana – un forte aumento dal 2016. Le donne, gli uomini e i bambini musulmani sono presi di mira non solo per la loro religione, ma anche a per il colore della pelle e l'origine etnica o migratoria. Sono particolarmente colpiti i giovani musulmani nati nell'UE e le donne che indossano abiti religiosi. Queste sono alcune delle conclusioni dell'ultimo rapporto dell'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali (FRA).

La relazione della FRA [«Being Muslim in the EU»](#) (Essere musulmani nell'UE) rivela che il razzismo, la discriminazione e le molestie continuano a essere una realtà quotidiana per molti musulmani che vivono nell'UE.

Sulla base di [un'indagine al livello dell'UE tra i migranti e i loro figli \(2022\)](#), la relazione evidenzia un forte aumento del razzismo contro i musulmani dall'ultima edizione dell'indagine del 2016, soprattutto per quanto riguarda il mercato del lavoro e degli alloggi.

Considerando i cinque anni precedenti l'indagine, i risultati principali sono i seguenti.

- **Razzismo** – quasi un musulmano su due (47 %) subisce discriminazione razziale, un dato in aumento rispetto al 39 % del 2016. I tassi più elevati nei 13 paesi oggetto dell'indagine si riscontrano in Austria (71 %), Germania (68 %) e Finlandia (63 %).
- **Lavoro** – nella maggior parte dei casi i musulmani subiscono discriminazioni nella ricerca di un lavoro (39 %) o sul luogo di lavoro (35 %), un dato in aumento rispetto al 31 % e al 23 % del 2016. Ciò ha un effetto a catena su altri ambiti della vita, quali l'alloggio, l'istruzione o l'assistenza sanitaria. Inoltre, due persone su cinque (41 %) sono sovraqualificate per il loro lavoro rispetto al 22 % delle persone in generale.
- **Alloggi** – un terzo (35 %) degli intervistati non ha potuto acquistare o affittare un'abitazione a causa di discriminazioni, un dato in aumento rispetto al 22 % del 2016. Gli intervistati musulmani con disabilità incontrano ancora più ostacoli: il 46 % subisce discriminazioni nel mercato immobiliare.
- **Abbigliamento religioso** – le donne che indossano abbigliamento religioso subiscono una maggiore discriminazione razziale rispetto a coloro che non lo indossano, soprattutto nella ricerca di un lavoro (45 % rispetto al 31 %). La percentuale sale al 58 % nel caso delle giovani donne (16-24 anni).

- **Molestie razziste** – quasi uno su tre (27 %) dei musulmani intervistati ha subito molestie a sfondo razziale nei cinque anni precedenti l'indagine; la maggior parte più di una volta.
- **Profilazione discriminatoria** – quasi la metà (49 %) delle persone fermate dalla polizia nell'anno precedente l'indagine riteneva che il loro ultimo fermo fosse dovuto a profilazione razziale.
- **Istruzione** – i musulmani intervistati hanno il triplo delle probabilità di abbandonare precocemente la scuola rispetto alla popolazione generale dell'UE (30 % rispetto al 9,6 %).
- **Povertà** – un terzo (31 %) delle famiglie dei musulmani intervistati fatica ad arrivare a fine mese rispetto al 19 % delle famiglie in generale, con il doppio delle probabilità di vivere in alloggi sovraffollati (40 % rispetto al 17 %).

Per affrontare efficacemente il razzismo e la discriminazione, la FRA invita l'UE e i suoi Stati membri a:

1. **concentrarsi sul razzismo anti-musulmano** – portare avanti il piano d'azione dell'UE sulla lotta al razzismo oltre il 2025 e includere azioni volte specificamente a contrastare il razzismo anti-musulmano;
2. **raccogliere dati** – raccogliere dati su tutti i motivi di discriminazione al fine di sostenere una migliore definizione delle politiche e sviluppare parametri di riferimento, obiettivi e indicatori per il monitoraggio;
3. **applicare le leggi** – applicare correttamente le leggi antidiscriminazione, prevedendo inoltre sanzioni più severe per le discriminazioni e i crimini generati dall'odio;
4. **dotare gli organismi per la parità di risorse adeguate** – attuare le direttive [sulle norme vincolanti per gli organismi per la parità](#). Garantire che gli organismi per la parità abbiano i mandati necessari e le risorse sufficienti per affrontare la discriminazione in maniera efficace e indipendente;
5. **combattere la profilazione discriminatoria** – eliminare le pratiche e le culture istituzionali discriminatorie che portano alla profilazione illegale da parte delle forze di polizia;
6. **affrontare il razzismo in tutti i settori della vita** – ciò comprende sforzi mirati per combattere il razzismo nei settori dell'istruzione, dell'occupazione, degli alloggi e dell'assistenza sanitaria.

Citazione della direttrice della FRA Sirpa Rautio:

«Stiamo assistendo a un preoccupante aumento del razzismo e della discriminazione nei confronti dei musulmani in Europa. Ciò è alimentato dai conflitti in Medio Oriente e aggravato dalla disumanizzante retorica anti-musulmana che vediamo in tutto il continente. Invece di seminare divisioni nelle nostre società, dobbiamo garantire che tutti nell'UE si sentano sicuri, inclusi e rispettati, indipendentemente dal colore della pelle, dalla provenienza o dalla religione.»

Contesto

La relazione fa parte della terza indagine della FRA a livello dell'UE sulle esperienze dei [migranti e dei loro discendenti](#). La FRA ha già pubblicato una prima relazione sulle esperienze delle persone di origine africana dal titolo «[Being Black in the EU](#)» (Essere di colore nell'UE).

La relazione «[Being Muslim in the EU](#)» (Essere musulmani nell'UE) si basa sulle esperienze di 9 604 intervistati musulmani in 13 paesi dell'UE: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna e Svezia.

I dati sono stati raccolti dall'ottobre 2021 all'ottobre 2022, prima degli attacchi di Hamas del 7 ottobre contro Israele e della guerra che ne è seguita a Gaza.

All'inizio di quest'anno, la FRA ha anche pubblicato [un'indagine sulle esperienze degli ebrei](#), evidenziando che l'antisemitismo è in aumento in tutta Europa.

Per maggiori informazioni, vedere i [risultati delle domande e risposte](#) o contattare: media@fra.europa.eu / Tel. +43 1 580 30 653